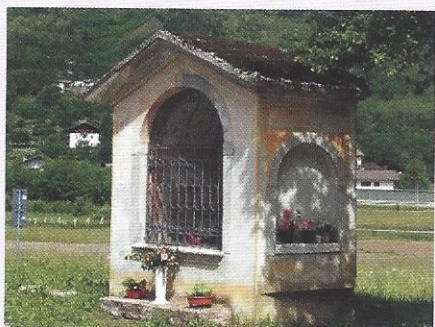
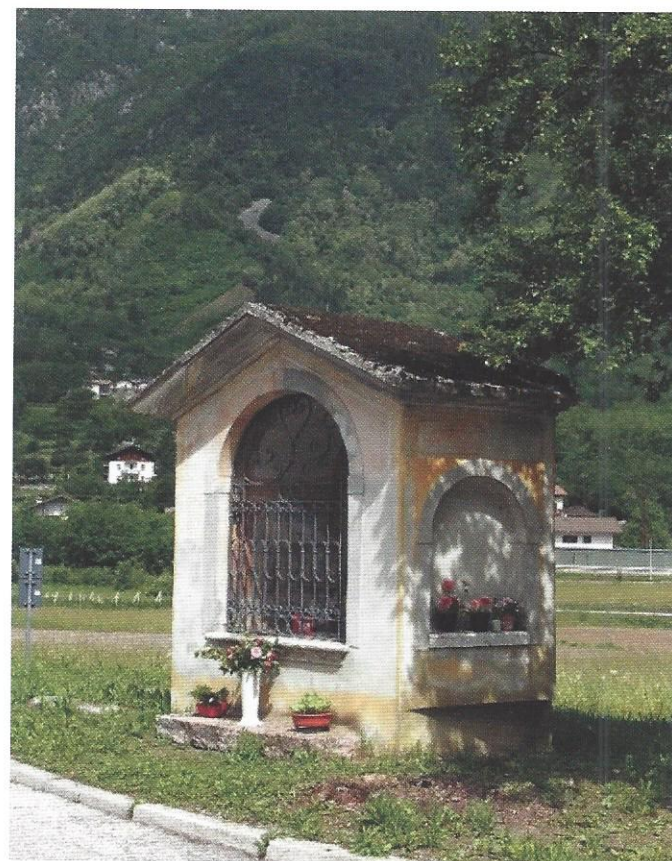


OGNI MESE UN'OPERA



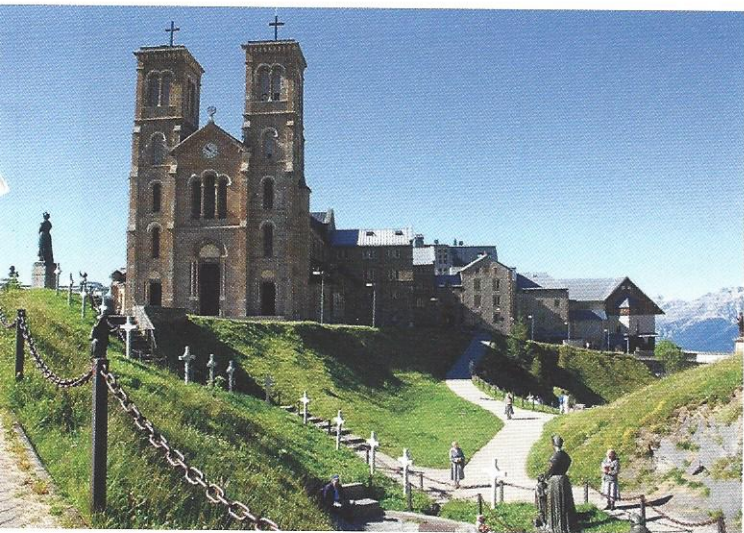
Capitello di Nostra Signora
de La Salette a Val di Canale



Il Capitello come appare oggi, maggio 2025.

Marter, Il capitello di Nostra Signora de La Salette a Val di Canale

A Marter, oltrepassato il vecchio ponte sul Brenta, uno dei rari ponti in pietra esistenti in Valsugana Orientale prima del 1860, chiamato anche *Ponte della Bastia* e risalente nella sua attuale conformazione al XIX secolo, ma sicuramente molto più antico, immediatamente sulla destra, si trova la vecchia costruzione dell'ex mulino Angeli, trasformato con un intelligente recupero in Museo degli Spaventapasseri e Centro Creativo. Proseguendo per il sottopassaggio della Statale 47 e superato il passaggio a livello della ferrovia, si gira a sinistra per via Fornaci, ora pista ciclabile, e dopo circa cinquecento metri si arriva a un quadrivio con al centro il *Capitello di Val di Canale*, una delle testimonianze più interessanti della devozione popolare mariana del luogo.



Il Santuario de La Salette in Francia.

L'edicola trifacciale è dedicata alla *Madonna de La Salette*, una devozione mariana che sembrerebbe abbastanza singolare e slegata dallo specifico contesto devozionale della Valsugana, se non fosse che questa *Apparizione della Madonna* ebbe in tutto il mondo cattolico un forte clamore e precorse di dodici anni quella di Lourdes. Il miracoloso evento, l'Apparizione della Madonna ai due contadinelli Maxim Giraud e Mélanie Calvat, avvenne il 19 settembre 1846 a La Salette-Fallavaux (Francia, dipartimento dell'Isère). Il Santuario de La Salette, costruito dopo la miracolosa manifestazione, è situato vicino al luogo dove sarebbe avvenuta l'apparizione, a circa 1.800 metri di altitudine e a 14 km dal paese più vicino.

L'edicola della Val Canale che, fino a qualche tempo fa era incorniciata da due tigli secolari, è in muratura con due nicchie laterali e una profonda nicchia in facciata dipinta sulle tre pareti e chiusa da un cancelletto in ferro battuto. Originariamente la parete di fondo della nicchia centrale aveva un pregevole *Crocifisso ligneo affiancato dai dipinti di San Giovanni Evangelista e dalla Madonna* su uno sfondo di paesaggio. Della scena si è salvata solo la parte bassa, il Crocifisso ottocentesco è stato rubato anni fa e sostituito con un piccolo crocifisso ligneo di nessun valore artistico, portato dalla Romania dal figlio della custode del capitello. Il vuoto rimasto è stato riempito con immagini della Madonna, di Padre Pio ecc. Sulla parete di sinistra della nicchia si vede la figura di *San Pietro con le chiavi e il gallo* che ricorda al santo l'aver rinnegato per tre volte Gesù. Sulla parete di destra è dipinto *San Giuseppe con la verga fiorita nella mano destra*.

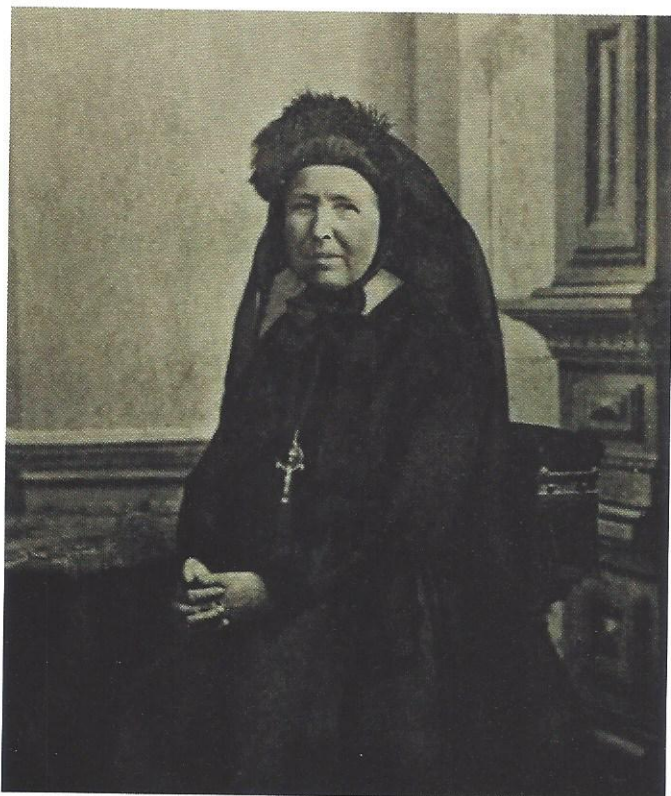


Foto di *Mélanie Calvat* dopo che si era fatta suora.

Del dipinto manca la parte inferiore rovinata dalle intemperie. I dipinti murali, in particolare quelli con i *Santi Pietro e Giuseppe* delle pareti della nicchia centrale e quello della nicchia esterna a sera con l'immagine della *Madonna de La Salette*, appaiono di buona qualità nonostante il forte degrado. Dalla scritta parzialmente leggibile posta sul lato a sera sappiamo che il capitello venne eretto nel 1855, come ex voto durante l'epidemia di colera, da un certo Antonio Bocher. È anche probabile che il committente del capitello, Antonio Bocher, sia venuto personalmente a conoscenza della miracolosa apparizione francese e abbia invocato quella manifestazione della Madonna in occasione dell'epidemia di colera del 1855 o di altra calamità.

Per quanto riguarda questa particolare dedicazione del capitello di Marter, va detto che, intorno al 1860, a Fumane in Valpolicella, sulla collina soprastante l'abitato, in una nicchia di roccia con una vista su tutta la vallata, fu costruito un Santuario dedicato alla *Madonna de La Salette*, su volere degli abitanti di Fumane, come ex voto e con la preghiera di essere liberati dalla devastante epidemia di filossera delle viti che si era propagata in zona intorno alla metà del XIX secolo e che stava devastando la loro importante e vitale area vinicola.

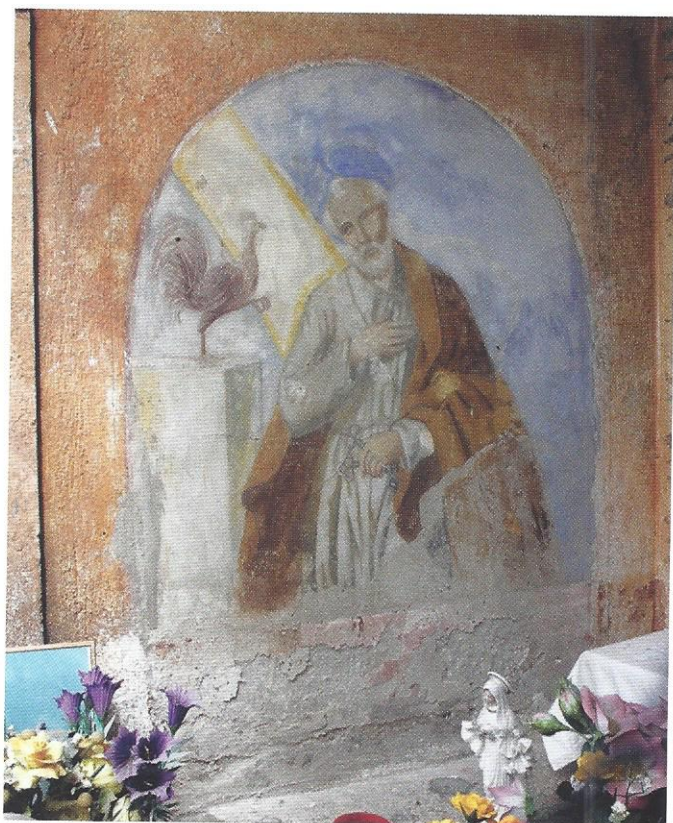
Questo santuario fu completato nel 1864 e poi ampliato nel 1950.

L'aspetto attuale del capitello di Marter, pieno di oggetti e simulacri vari, fiori veri e fiori finti e altre cose di dubbio gusto e valore, si connota come espressione di una pietà popolare legata ai sentimenti religiosi semplici e un po' ingenui.

© Vittorio Fabris, Maggio 2025



Una eloquente immagine della nicchia centrale del capitello, come si presentava nel maggio 2014.



San Pietro col gallo e le chiavi. Foto del 2014.



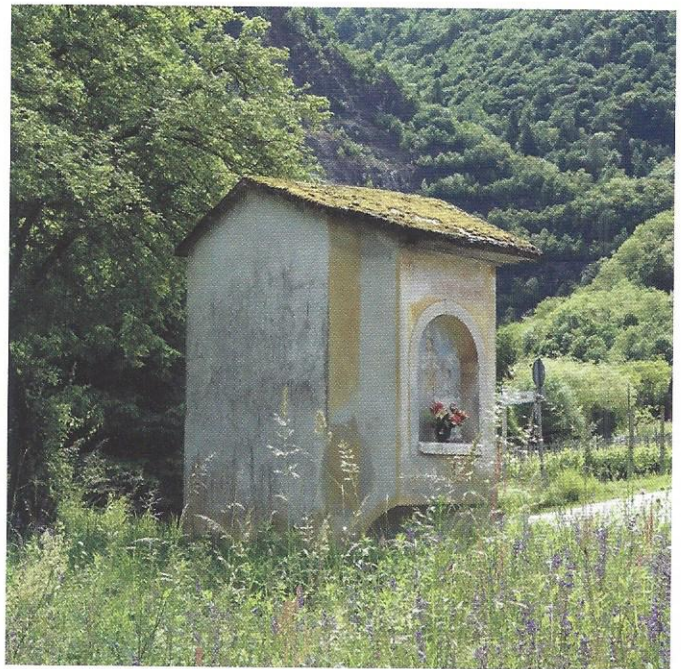
San Giovanni Evangelista e la Madonna Addolorata. Foto del 2014.



Il Santuario di Nostra Signora de La Salette di Fumane in Valpolicella.



Nostra Signora De La Salette con i due contadinelli Maxim Giraud e Mélanie Calvat ai piedi della Madonna raffigurati nella nicchia esterna a sera. Foto maggio 2025.



Il lato settentrione del capitello.



La scritta dedicatoria dell'Ex Voto e la data di costruzione "1855". Foto del 2014. Ora, maggio 2025, la scritta è molto deperita ed è sparita la data di costruzione come si può vedere nella foto sopra.